

→ **Numeri** che fanno paura e mancano quei lavoratori che non hanno diritto all'indennità

→ **Ferma l'economia** mondiale per la prima volta da sessant'anni: la previsione del Fmi

In due mesi 370mila italiani hanno perso il posto di lavoro

Il Fmi avverte che, per la prima volta da 60 anni, il pil mondiale potrebbe scendere sotto lo zero. Intanto nei primi due mesi le richieste per l'indennità di disoccupazione sono aumentate del 46,13% rispetto a un anno fa.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Un'economia da tempi di guerra, con una crescita mondiale negativa per la prima volta in sessant'anni e nessun segnale di ripresa prima del 2010, mentre nel mondo, nel giro di pochi mesi, potrebbero esserci 150 milioni di nuovi poveri. Pessime notizie anche dall'Italia: tra gennaio e febbraio 370.561 lavoratori hanno perso il posto e hanno presentato all'Inps la domanda di indennità di disoccupazione, 116.983 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in percentuale il 46,13%. Le richieste comprendono l'indennità ordinaria, speciale e con i requisiti ridotti. Nel dettaglio: a gennaio le domande sono state 169.274 contro le 95.851 di gennaio 2008, a febbraio 201.287 contro le 253.578 dell'anno prima. Dati che «fanno paura», come dice Susanna Camusso della segreteria confederale Cgil, anche perché «sono sottostimati»: mancano infatti «quei lavoratori più giovani dal punto di vista del rapporto di lavoro che non hanno diritto all'indennità». Berlusconi invece conta sulla cassa integrazione «a moduli», per dire che «se la crisi si aggrava sosterremo tutti quelli che perdono il lavoro». «Potremo intervenire - sostiene - in tutte le direzioni senza il bisogno di un incentivo a licenziare (con riferimento alla proposta del-

l'assegno di disoccupazione lanciato dal Pd, ndr)». Il suo ministro Tremonti, intanto, ha chiuso i cordoni della borsa: 9 miliardi per gli ammortizzatori sociali sono sufficienti, dichiara. Per Camusso, a questo punto, «sarebbe un bene non fingere che la crisi non c'è, facendo invece ciò che serve: un tavolo di confronto dove si affronti come salvaguardare l'apparato produttivo attraverso una vera politica industriale». D'altronde, dato dell'altro giorno, la cassa integrazione di febbraio ha visto un incremento supe-

BANCA MONDIALE

Nel giro di pochi mesi potrebbero esserci 150 milioni di nuovi poveri, dal momento che i Paesi occidentali non stanno più provvedendo come prima agli aiuti per i Paesi in via di sviluppo

riore al 553% in un anno. Mentre la Ue ha sottolineato il rischio di 6 milioni di disoccupati entro il 2010 in Europa.

EMERGENZA

E adesso l'allarme del Fmi, peraltro condiviso anche dai ministri finanziari della Ue riuniti a Bruxelles, sul pil mondiale previsto quest'anno sotto lo zero. Che si sia arrivati a questo punto, ad un'economia da tempo di guerra, sembra ormai un dato acquisito, visto che anche il presidente della Camera Gianfranco Fini si è appellato ad «un impegno corale delle istituzioni, delle parti sociali e delle forze politiche per il recupero dello spirito della ricostruzione che caratterizzò il dopoguerra», se si vuole superare la crisi.



E anche i Simpson perdono la casa

Anche i Simpson sono travolti dalla crisi dei mutui subprime. Nell'ultimo episodio emesso dalla tv americana Fox, perdono la casa perché non

riescono più a pagare il mutuo sull'abitazione a Blood Feud 94 Evergreen Terrace. La comprerà l'odiato vicino e l'affitterà a Homer & family.

INFO/UNITA

La crescita dei senza lavoro

Le richieste comprendono l'indennità ordinaria, speciale e con i requisiti ridotti

370.561
i lavoratori che tra gennaio e febbraio hanno perso il posto di lavoro e hanno presentato all'Inps la domanda di indennità di disoccupazione

+116.983
rispetto allo stesso periodo del 2008

+46,13%
la variazione rispetto al bimestre gennaio-febbraio 2008

P&G Infograph

Joaquin Almunia

I primi segnali di ripresa non si vedranno nel 2009, ma slitteranno probabilmente al 2010



Ben Bernanke

Stiamo vivendo la peggior crisi finanziaria dagli anni Trenta, dobbiamo aver una visione globale della crisi



Strauss Kahn

La crescita economica mondiale potrebbe essere negativa per la prima volta da sessant'anni

